

RACCONTI FILATELICI

Quando lo zio Auguste saliva sul postale

di FABIO VACCAREZZA

Ricordi di racconti giovanili su una nazione dalla storia complicata che i francobolli testimoniano con semplice precisione

In un freddo giorno novembrino Maurizio Failutti, anziano collezionista e noto disegnatore, mi apre l'album dei suoi ricordi e io, dopo l'incanto delle sue opere a china, mi appresto ad ascoltare notizie su una nazione poco conosciuta: il Camerun. Sono i suoi ricordi, ma sono anche quelli di suo zio Auguste che ci riportano nell'Africa francese di più di ottant'anni fa.

"Avevo otto anni, lo zio Auguste mi prendeva sulle ginocchia e sotto la mia insistenza mi raccontava ancora una volta la storia della sua caccia all'elefante," comincia Maurizio.

"L'elefante aveva intuito la mia presenza anche se stavo sottovento. Alzò ripetutamente la proboscide e con una zampa raschiò a terra due o tre volte. Con un barrito tremendo partì alla carica. Mirai al cuore, premetti il grilletto e incominciai a pregare. Dopo attimi che mi sembrarono eterni il pachiderma



barcollò, proseguì la sua corsa verso di me, e infine si schiantò contro l'albero dietro cui mi ero appostato.

"Dai, zio Auguste, continua – gli chiedo con voce suadente – dimmi quando poi i negri gli hanno preso le zanne.

"Zio Auguste, un po' annoiato ma anche felice di avere un nipotino che lo adorava, proseguiva nel racconto.

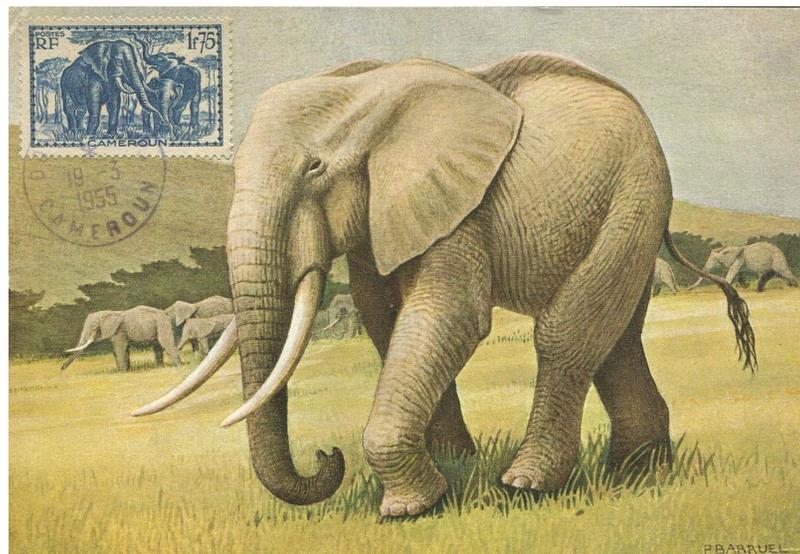
"Quell'anno era stato particolarmente duro a causa della siccità e molte tribù del Camerun soffrivano la fame. I bianchi come me andavano a caccia per divertimento e i trofei in avorio erano un simbolo di successo, ma ti posso assicurare che i più contenti per l'uccisione di quel pachiderma erano gli africani miei accompagnatori di caccia. Il

villaggio vicino alla foce del fiume Sanaga avrebbe avuto cibo per almeno 15 giorni e i più esperti in intarsi e lavorazione dell'avorio avrebbero avuto oggetti da vendere per molto tempo.

"Cosa sono gli intarsi? Chiesi allora allo zio che senza parlare mi indicò con un dito una pipa in avorio tutta lavorata che si trovava sul camino della sua villetta in Francia.

"Questa bella storia di ricordi è interessante, ma ha poco a che fare con una rivista filatelica. Dammi elementi che possono interessare i collezionisti." Così intervenni guardando Maurizio, mentre insieme sorseggiavamo un caffè durante la mia intervista.

"Ma come? Te l'avevo già detto, ho iniziato la mia raccolta di francobolli spinto proprio da zio Auguste che all'epoca della storia lavorava in Camerun e mi portava spesso francobolli di quella colonia francese. L'episodio narrato si è svolto nel 1940 ma lo zio si fermò là sino al 1956 quando



rientrò definitivamente in Francia. Zio Auguste era nato nel 1900, si sposò con zia Charlotte e nel 1927 fu mandato in Camerun dal governo francese. Il Camerun era una ex colonia tedesca suddivisa tra Francia e Inghilterra alla fine della prima guerra mondiale come territori sotto mandato fiduciario della Lega delle Nazioni. Zio Auguste Walter e zia Charlotte erano alsaziani e quindi bilingui franco-tedeschi. Chi meglio degli alsaziani poteva lavorare in quella ex colonia tedesca? Ogni biennio gli zii usufruivano di due mesi di vacanza durante i quali rientravano nella loro villa in Francia e io, che all'epoca vivevo lì vicino, avevo la possibilità di visitarli quasi quotidianamente e di vedere tutti gli oggetti che avevano portato con loro come ricordo."

"Parlami dei francobolli e degli interessi dello zio Auguste oltre la caccia ai poveri elefanti."

"Be', all'epoca la caccia grossa era praticata da molti bianchi in Africa e se ben gestita serviva a dare da mangiare alla popolazione locale oltre che a finanziare, a partire dagli anni cinquanta, le Game Reserve come vere e proprie zone di ripopolamento per molte specie animali."

Un sorso di caffè e poi Maurizio riprese il racconto. "Come dirigente governativo lo zio aveva diversi compiti e viaggiava molto. Fra l'altro sovrintendeva alle operazioni postali nell'ufficio di Douala, importante città della costa camerunense. La posta a Douala arrivava settimanalmente con un idrovolante Sikorski S43. Spesso lo zio si recava a bordo dell'aereo per prelevare o consegnare la posta. Partiva con una barchetta da riva e saliva sull'aereo. Quante volte me l'ha raccontato! Nel 1942 mi mostrò una serie di francobolli in cui si vedeva l'aereo postale ammarato in attesa di una barca con due uomini. Zio Auguste mi diceva che quello in piedi e di spalle con il casco



era lui! Chiaro che iniziai la mia raccolta di francobolli con la serie degli elefanti e con quella di posta aerea con su lo zio Auguste!"

Presi a dire che era interessante questo particolare ma Maurizio non ascoltava più. Con gli occhi socchiusi di certo ripensava alla sua infanzia, alla villetta piena di oggetti del Camerun e a quei luoghi nella lontana Africa che lui non aveva mai visitato, ma che conosceva molto bene attraverso i racconti di zio Auguste.

La storia postale del Camerun è molto articolata per le diverse tappe storico-politiche che l'hanno interessato dai tempi in cui i tedeschi nel 1884 la reclamarono come colonia.

Dal 1884 al 1914 furono usati francobolli delle colonie tedesche con la scritta *Kamerun*. Seguirono, nel 1915, francobolli dell'occupazione militare del corpo di spedizione franco-inglese con esemplari del Gabon opportunamente sovrastampati. Dal 1916 si usarono francobolli del Medio Congo francese con la sovrastampa

Occupation Française du Camerun su tre righe. Con l'assegnazione di parte del Camerun alla Francia come mandato fiduciario, dal 1921 le serie del Congo ricevettero la sola sovrastampa *Camerun*.



Nel 1925 apparve la prima serie originale paesaggistica. Nel 1958 il Camerun divenne autonomo, nel 1960 ottenne l'indipendenza, prima come Stato e poi nel 1961 come Repubblica Federale, in federazione con parte degli ex territori britannici.





Nel frattempo la parte anglofona del Camerun, cioè la sua parte più vicina alla Nigeria, aveva utilizzato dal 1922 francobolli della Nigeria riconoscibili solo dagli annulli. Nel 1960 i francobolli della Nigeria furono sovrastampati per quella zona *Cameroons U.K.T.T.* (Territorio sotto tutela del Regno Unito).



Poi, mentre una parte della zona settentrionale anglofona si unì alla Nigeria le restanti parti diedero vita con il Camerun francese alla Repubblica Federale del Camerun



(1961), utilizzando inizialmente valori con sovrastampa in valuta



inglese. Continue controversie fecero cessare il periodo federale e nel 1972 si costituì la Repubblica Unita del Camerun.

I francobolli più recenti portano la doppia dizione di Repubblica del Camerun in inglese e in francese.



Alcune zone anglofone continuarono a richiedere ulteriore autonomia e tentarono anche la secessione con il nome di Ambazonia, Stato non riconosciuto dalla comunità internazionale.

